

La Pieve ed il Battistero di San Giovanni Battista

[...]Se ora vediamo il nostro San Giovanni isolato e contornato da estese risaie e marcite, un tempo invece era assai frequentato. Tutti i bambini, appena nati, dovevano essere portati qui per essere rigenerati al fonte battesimale. Quanti pagani, anche dai paesi vicini, venivano qui, abiuravano e spezzavano i loro idoli, ricevevano il battesimo e si rifocillavano del pane eucaristico! Quanti pievani e sacerdoti celebravano la S. Messa e predicavano il Verbo Divino! Qui venivano piangenti, nei momenti più dolorosi e di maggior tirannia da parte di padroni, i poveri figli della gleba che erano numerosi fra di noi e resero grazie segnalate a tanto Patrono e alla Vergine!.

E' assai probabile che la primitiva chiesa abbia avuto origine da un tempio pagano dedicato al Dio Giove e alla dea della caccia, Diana.

San Gaudenzio, venuto a **Novara**, ebbe cura non solo di costruire nuove chiese, ma di ribattezzare le chiese e i luoghi pagani già esistenti e trasformarli in chiese e luoghi cristiani. Così al Fano pagano subentrò il luogo sacro dell'amministrazione del battesimo S. Giov. Batt. e alla dea Diana il culto alla Madonna. Chi osserva oggi, prima dei restauri in corso, il basamento del campanile, trova infatti le due epoche. Le mattonelle sovrapposte con buona calce l'una sopra l'altra in modo obliquo a forma di resca di pesce, in tutto simili ai muri maestri della canonica di Novara, mostrano chiaramente l'epoca romanica; così dicasi dell'abside e del basamento delle pareti ove, tolto l'intonaco, appare un miscuglio di blocchi di granito, ciottoli di fiume e grossi mattoni.

Passano gli anni e i secoli. Nel 1339 una terribile nevicata distrugge in aprile le viti ed il poco frumento: poi la peste con la fame e, se ciò non bastasse, nell'anno 1361 un terribile flagello: la guerra tra **Galeazzo Visconti** ed il marchese di Monferrato, **Giovanni II**.

E' vero che tra quei due principi si stipulò la pace per l'arbitrato di Carlo IV, ma essa fu di breve durata. Presto il **Marchese Giovanni** per difendersi dai Visconti si vide costretto ad assoldare in Provenza parecchie migliaia di soldati inglesi a cavallo, a cui si diede il nome di -compagnia Bianca-Tale feroce compagnia fu cagione che l'esercito monferrino avesse il sopravvento su quello dell'Insubria; ma Galeazzo, non sapendo trovare altro rimedio per snidare quella terribile compagnia, incendiò e distrasse ogni casa di paglia o di legno di Vespolate e dei paesi vicini. La **Pieve di San Giovanni**, a tre navate, rimase molto danneggiata dal fuoco ai tetti e alle suppellettili di sacrestia.

San Giovanni ed il **Vescovo Speciano**: anno 1590 Dopo 229 anni da questa immane distruzione, arriva per la sacra visita il Vescovo Speciano che lascia nei suoi ordini e decreti quanto segue: - Vetusta Ecclesia plebana est sub cuppis le due navate e la terza coperta di lastra.

Abbastanza ampia, rivolta ad oriente, è consacrata e se ne celebra la festa il giorno di S. Maria Maddalena. Ha due porte d'accesso, una a mezzodì e l'altra in facciata.

Cemeterium circumdat dictarh ecclesiam a meridie, a sero et a monte, muro clausura cum sola porta a cui mancano i catenacci e la chiave. Turris campanilis est destructa.

Si celebra raramente in essa, tranne nel giorno di S. Giovanni e a richiesta dei fedeli essendo, per comodità, eletta a chiesa parrocchiale quella in paese di S. Antonio Abate. Si ordina di render solidi e sicuri i muri specie delle due navi laterali: si mettano i sigilli in pietra ai sepolcreti interni della chiesa; si tenga chiuso il cimitero, ecc. in seguito a questi ordini, le due pareti laterali vennero abbattute perché pericolanti; s'innalzò il campanile e l'ossario a ridosso, in cui si ammira un affresco di Gesù Crocifisso.

Comune di VESPOLATE (NO)

Piazza Martiri della Libertà n.6 - 28079 VESPOLATE (NO) - Italy

Tel. (+39)0321.882131 - Fax (+39)0321.882741

E-Mail: municipio@comune.vespolate.no.it

Web: <http://www.comune.vespolate.no.it>

Esumate le ossa nel primitivo cimitero, alcuni teschi, entro cassetine, vennero qui collocati; il rimanente fu sotterrato nel cimitero della SS. Trinità e. di S. Ant. Abate.

A mo' di finestra all'ossario è applicata una cancellata in ferro battuto.

Negli anni **1728** e **1849** si compirono dei restauri ma in malo modo, non tenendo conto dello stile romanico della chiesa.

Riferisce il pievano Miotti che dietro la chiesa è addossata la casa, a due piani, dell'eremita. "Da secoli gli eremiti si recano alla parrocchiale in veste talare con facoltà di questuare nel distretto del vicariato".

Questa casa è una vera indecenza: toglie la bellezza esterna dell'abside e 'per i continui stillicidi rende umida la bella tazza dell'abside la quale internamente è ricoperta di splendidi affreschi di Madonne, velate da un leggero strato di calce.

L'attuale custode è il veneto Biagio Vanzan, padre di ben 9 figli di cui 7 viventi e una suora, Maria Assunta, che prese il nome di suor Gaudenzina dell'ordine benedettino con casa madre a Voghera. È custode dal 1938 e in quest'anno lascia questa dimora per abitare lì presso nella nuova villa costruita dalla Cooper. muratori di Vespolate su disegno del dott. arch. Alfredo Rosati di Vespolate.

San Giovanni è un gioiello di Tempio Mariano

La chiesa è umile e povera, modesta nelle sue linee architettoniche, spersa in mezzo a risaie. Ma se è una povera chiesa di campagna, le pitture che contiene sono veramente magnifiche e fanno della chiesa uno scrigno di preziosi affreschi eseguiti nel 1400. Tenuto presente che l'arte in Novara era in arretrato di un secolo, questi affreschi gareggiano con l'arte toscana del 1300 per ingenuità, tinte limpide e fresche, per l'espressione candida del volto ispirante devozione e abbandono fiducioso in Dio.

Entriamo in chiesa passando dall'unica porta di facciata. Subito l'occhio è colpito dall'ampia cancellata in legno alta 2 metri da cui si scorge, al centro del tempio, una bellissima Madonna. E' l'ancona di altare in laterizio affrescata nel secolo XV. E' posta sotto la tazza del coro, il quale è in tutto simile a quello della Madonna di campagna in **Garbagna Novarese**, tazza impreziosita di splendidi affreschi.

La Vergine è coperta d'un grande manto, con diadema in capo, seduta in trono, che tiene in grembo Gesù Bambino completamente nudo, il quale alza la destra per benedire un signore, bianco vestito e inginocchiato a suoi piedi. La Madonna, con atto materno di protezione, pone la sua destra sul capo del benefattore.

Chi è costui? Non v'è il nome, ma con tutta probabilità deve essere un Cavallazzi, feudatario di Vespolate; lo indica il suo stemma sovrapposto nel triangolo superiore ov'è affrescata l'Annunciazione.

Anche qui la Vergine è ricoperta da un manto ampio, il volto celestiale, le mani incrociate al petto: una bianca colomba le svola d'avanti (Spirito Santo). Presso quel gran signore sta ritto il battezzatore **S. Giovanni Battista**, che con una mano tien alto la scritta - Ecce Agnus Dei - e con l'altra accompagna nella prostrazione quel signore: indi la figura ieratica di S. Gaudenzio. Dall'altro lato presso la Vergine, ritti in piedi un S. Giovanni evangelista e S. Francesco d'Assisi.

Presso la porta di sacrestia l'**Apostolo S. Andrea**, ma questo affresco per l'umidità già si sgretola e cade per terra.

Comune di VESPOLATE (NO)

Piazza Martiri della Libertà n.6 - 28079 VESPOLATE (NO) - Italy

Tel. (+39)0321.882131 - Fax (+39)0321.882741

EMail: municipio@comune.vespolate.no.it

Web: <http://www.comune.vespolate.no.it>

Chissà quante altre Madonne, ex voto, sono da secoli nascoste sotto la patina di calce tutto intorno all'abside? Qualcuna affiora alla luce, ma occorre un'urgente ed efficace operazione chirurgica di specialisti in materia sotto gli auspici della sovrintendenza ai monumenti di Torino. Tali affreschi sono probabilmente del pittore Merli e Gagnoli.

Nella parete di sinistra, di fronte alla luce del mezzogiorno, un altro grande affresco con al centro la Madonna, seduta in trono, ricoperta da ampio manto, col Bambino nudo i cui piedi poggiano sulle sue ginocchia: dal lato destro tra le figure di S. Domenico e S. Pietro Apostolo; dal lato sinistro ancora un S. Francesco e S. Paolo Apostolo.

Lì presso un bel cavaliere, isolato, con spada, manto e corazza: candida l'espressione del volto. Nell'interno non vi sono altri affreschi. Fino a pochi anni fa esistevano due tele di buon autore, restaurate a spese del signor Pievano e conservate nel salone della nuova casa parrocchiale. Raffigurano la Madonna col Bambino e il piccolo San Giovanni; lo sposalizio di Santa Caterina V. M.: sono della scuola del Coreggio.

All'esterno altre due **Madonne col Bambino**. L'affresco presso l'ossario è la Madonna del latte: essa è seduta in trono mentre allatta il Bambino il quale è vestito: l'altra Madonna è assai deturpata: urgono i restauri. Dal lato di tramontana nessun affresco, ma solo un portichetto sorretto da colonnette di granito. L'abside esterna, volta ad oriente, coi soliti archetti pensili trecenteschi ne è l'unico ornamento esterno che apparirà nella sua completa bellezza in quest'anno giubilare del sig Pievano Carpani in cui sarà tolta la casa annessa: il corpo dell'edificio è posteriore all'abside. La facciata non è in stile e rimonta al 1849

Presso San Giovanni un'Antica Necropoli?

Fino ad una cinquantina d'anni fa tutto il terreno intorno alla Pieve apparteneva al Beneficio Parr.: Mons. Fortina fece delle permutate col Cav. Enrico Bianchetti di Ornavasso, celebre storico della Valle Ossola.

Presso la chiesa attualmente rimangono solo **5 pertiche** e mezzo di risaia condotte in affitto dal custode.

I **fratelli Paronzini**, da molti anni fittabili della famiglia Bianchetti, asseriscono che nel lavoro di abbassamento, del terreno presso San Giovanni, trovarono lastroni in terracotta, vasi di vetro, monete romane e pezzi di ferro arrugginiti.

Sono questi in parte gli oggetti già illustrati con rara competenza dallo storico Comm. Mons. Teol. Can. Lino Cassani nella prima parte di questa monografia.. E chissà quanto altro materiale storico venne perduto per l'ignoranza di chi lo scopriva.

E' un fatto che se qui esisteva il primo nucleo di case presso l'Arbogna, su questo sacro suolo doveva esistere anche il cimitero pagano: il primo cimitero cristiano, senza dubbio, fu quello di San Giovanni.

Tratto da:

Mons. Lino Cassani, Don Ernesto Colli, *Vespolate nella sua storia*, Novara, 1956

Comune di VESPOLATE (NO)

Piazza Martiri della Libertà n.6 - 28079 VESPOLATE (NO) - Italy

Tel. (+39)0321.882131 - Fax (+39)0321.882741

E-Mail: municipio@comune.vespolate.no.it

Web: <http://www.comune.vespolate.no.it>